

**Primo piano** | La città che cambia

# Alleanza contro il degrado la Loggia punta al senso civico

Aree verdi e immobili: un regolamento «apre» a cittadini e quartieri

Amministrazione comunale e cittadini insieme, per la cura e la rigenerazione di immobili e spazi pubblici. A fare da apripista in Italia è stato il Comune di Bologna, seguito da Torino e adesso è la volta di Brescia. «È un provvedimento che il Comune ritiene particolarmente utile e importante» ha premesso l'assessore Felice Scalvini, presentando il regolamento approvato dalla giunta la scorsa settimana e pronto per passare al vaglio della commissione per poi approdare in consiglio comunale il 23 marzo.

Di spazi pubblici e di immobili in cattive condizioni a Brescia non ne mancano, mancano però al Comune le risorse per sistemarli. E così palazzo Loggia ha deciso di rivolgersi ai cittadini: «Viene sostanzialmente riconosciuta parità amministrativa e gestionale ai cittadini, singoli o associati, che si fanno carico della gestione dei beni comuni — ha spiegato l'assessore Scalvini — Sono beni della collettività ed è giusto che la collettività possa contribuire».

In sette capitoli che fissano finalità, procedure, forme di sostegno, il «regolamento sul-



Lavori I cittadini sono chiamati a contribuire al decoro della città (Fotolia)

la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani» contiene 24 articoli che normano i rapporti tra la Loggia e i privati.

L'assessore Scalvini ha citato l'esempio classico: beni che in disuso perché le risorse sono limitate. La soluzione? Possono essere anche in questo caso i cittadini che «si impegnano per una valorizzazione condivisa, perché gli spazi siano resi fruibili per la società».

La proposta di ridare lustro a spazi verdi in pessime condizioni oppure a immobili in stato di degrado, il Comune di Brescia la rivolge ai cittadini, affinché intervengano nelle forme di un volontariato organizzato, dall'associazionismo ai consigli di quartiere, a gruppi di buona volontà. «Gruppi di cittadini si rendano disponibili, ovviamente non si sostituiranno alle manutenzioni, ma potranno rendersi utili» è l'auspicio dell'assessore che pensa anche ad avviare

«un'opera di formazione e informazione»: chiarimenti che saranno reperibili anche sul sito del Comune.

Il regolamento varato dalla giunta prevede anche un albo dei volontari, che disciplini il funzionamento e l'organizzazione delle attività e il coinvolgimento delle scuole e dell'università per «promuovere attività di collaborazione e avviare un fluido e pacifico dialogo con la cittadinanza».

I cittadini interessati dovranno presentare il progetto al Comune e le attività che intendono svolgere — ha spiegato la segretaria generale Carmelina Barilla — e in questo modo, indipendentemente da requisiti di residenza o cittadinanza, si attiveranno per la cura, la gestione e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Le risorse per riportare al decoro un'area verde o un immobile? Vista la situazione delle casse comunali, gli interventi non possono pesare sul Comune che nel regolamento, alla voce forme di sostegno, «può fornire in comodato d'uso gratuito gli attrezzi e i materiali di consumo».

**Italia Brontesi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cosa fare

● Singoli cittadini, gruppi, associazioni o consigli di quartiere potranno presentare il loro progetto al Comune

● Dovranno indicare le attività che intendono svolgere per attivarsi nella cura e nella rigenerazione dei beni comuni urbani

● La Loggia mette a disposizione attrezzi e materiali

## Finito il braccio di ferro

# Faustini rinuncia alla discarica di amianto Svolta green a San Polo

Autorizzata, contestata più volte dai residenti, sequestrata nel 2012 dalla magistratura. E poi ancora riautorizzata dalla Regione, ad aprile dell'anno scorso. Alla fine, il progetto di trasformare l'ex cava di via Brocchi (San Polo) in una discarica di amianto è tramontato. Il gruppo Faustini, proprietario dell'area, ha definitivamente rinunciato a riempire quei 78 mila metri cubi con lastre di amianto. E lo ha messo nero su bianco, inviando una lettera a Regione Lombardia. «Intendiamo rinunciare alle autorizzazioni che abilitano alla costruzione e gestione della discarica» ha scritto la società Profacta il 26 febbraio scorso. È l'epilogo di un lungo braccio di ferro tra la proprietà, i residenti e gli enti locali. Ma se Profacta ha rinunciato ad una discarica che valeva sulla carta più di 7 milioni di euro, è perché ha ottenuto una serie di rassicurazioni da parte del Comune di Brescia. La società, grazie a una variante al Pgt, potrà avanzare diritti edificatori — inclusa una Residenza per anziani — che andranno a compensare il mancato guadagno dell'attività industriale. La mediazione dell'amministrazione Del Bono ha permesso una svolta green nell'area sud-est di Brescia, aggiungendo così un tassello al futuro Parco delle cave. Con la rinuncia alla discarica, anche la Regione Lombardia considera «superata» la «diffida» emessa il 27 gennaio. Infatti, il Pirellone abbandona la richiesta di una seconda «garanzia finanziaria», ma allo stesso tempo decide di non restituire la prima, versata nel 2009, «fino alla verifica da parte di Arpa — scrivono — dell'effettivo ripristino finale e al recupero ambientale dell'area». Ma dalla Profacta arrivano rassicurazioni: «Vi invieremo un progetto di dismissione dell'impianto — precisano — che preveda la procedura per la rimozione dei rifiuti abbancati». (m.tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'inaugurazione

di **Alessandra Troncana**

Tre piani, 398 posti arieggiati, musica classica alle casse: lasciate l'auto o voi ch'entrate nel parcheggio di Sant'Eufemia/Bufalora, via Chiappa. Brescia Infrastrutture l'ha aperto ieri nel vecchio capannone in cui c'era il concessionario Cobra. La fattura dei lavori: 3 milioni e 350 mila euro (l'appalto è andato alla Rti Montagna Costruzioni-Cordioli con uno sconto del 12 per cento).

Il progetto ha il copyright dello studio Crew di Lamberto Cremonesi: pannelli prefabbricati in alluminio nello stile

# A Sant' Eufemia 398 posteggi Gratis per gli abbonati al metrò

di certi parcheggi del Nord Europa, finiture e materiali identici a quelli della stazione del metrò dall'altra parte della strada.

«Abbiamo ottimizzato gli spazi e recuperato 80 posti auto con un interpiano alto 5,25 metri. La struttura è antisismica» fa sapere il direttore operativo di Brescia Infrastrutture, l'ingegner Alberto Merlini. Luci rosse per i posti occupati, verdi per quelli liberi e blu per i riservati ai diversamente abili, il parcheggio ha una tariffa scontatissima: la sosta non costa un centesi-



mo ai pendolari abbonati al trasporto pubblico locale. Chi non sale sul metrò dovrà pagare un euro all'ora o un forfait di 3 euro per tutto il giorno. I cantieri sono iniziati a di-

cembre 2014 e finiti nei tempi previsti: «In poco tempo abbiamo affidato il progetto, bandito e costruito una delle maggiori opere della città» dice Fabio Lavini, amministratore unico di Brescia Infrastrutture. Per l'assessore ai Trasporti Federico Manzoni è «un ulteriore tassello che migliora l'accesso alla metropolitana: è stato pensato soprattutto per i viaggiatori».

Lavori in corso: entro e non oltre fine aprile, riapriranno i piani esterni dell'Autosilo, in centro. Ogni giorno, in cantiere, ci sono circa 20, 25 operai:

il parcheggio è chiuso dalla primavera del 2015, va fatto un restyling per il rinnovo del certificato di prevenzione antincendi (scaduto nel 2009). Brescia Infrastrutture, uno dei proprietari, ha contribuito a pagare i conti dei cantieri, 2 milioni e 400 mila euro circa, con 800 mila euro (dei 690 posti dell'Autosilo, 350 appartengono alla società). Nella lista delle cose da fare: una vasca per la raccolta d'acqua, la revisione degli impianti antincendio, nuovi cartelli, luci di emergenza al led, il collegamento automatico alla centrale di Brescia Mobilità per la rilevazione dei fumi, qualche passata di intonaco tumescante (un materiale che serve per rendere resistenti al fuoco le strutture portanti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Oggi il funerale

# Del Bono, l'addio a papà Luciano

Si celebra oggi alle 15,30 nella chiesa della Madonna del Rosario, al villaggio Badia, il funerale di Luciano Del Bono, il padre del sindaco di Brescia, Emilio Del Bono. Si è spento mercoledì all'età di 85 anni al Richiedi di Gussago, dove era ricoverato da tempo e dove si sono recati numerosi bresciani, esponenti delle istituzioni, personaggi noti e semplici cittadini, che hanno voluto esprimere il loro cordoglio. Luciano Del Bono lascia la moglie Tea e i 4 figli, Patrizia, Emilio, Milena e Alice. (i.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con il patrocinio di

**B**  
GRATUITO

# BRIANZA

## Motor Show

### 2016

**12\*13 MARZO** **lariofiere ERBA COMO**

www.brianzomotorshow.it

5000 mq

**EXPO MOTO**

**AREA TOP CARS**

**AREA RACING**

**BURLESQUE & PIN UP WEEK END**  
by Champagne Production

**ROBERTO POGGIALI**

**ENTRA in FIERA e RISPARMIA!**

**SCONTI e PROMOZIONI**  
GUARDA L'ELENCO SUL SITO  
OFFERTA TOP IN FIERA  
**iPhone 6 €499!!**

MAIN MEDIA PARTNER  
**La Provincia**

ORARI  
**SABATO** 10.00-24.00  
**DOMENICA** 10.00-21.00

Servizio Dog Sitter Gratuito

Seguici su